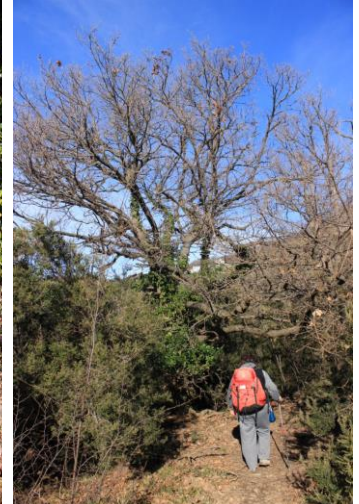




Per la seconda volta, in due giorni, le previsioni meteo a 24h sembrano fallite! Domenica, come sabato, svegliati con buoni propositi gli stessi vengono frustrati: il tempo è brutto e pare che debba piovere da un momento all'altro.. Gli zaini, perciò, ritornano in panchina e ci si dedica ad altro... A metà mattinata, un'uscita a piedi per alcune compere in un supermercato vicino corso Europa impegna in un breve circuito di 3 km. Tornando indietro, è palese come il tempo abbia, improvvisamente, svoltato. Una volta a casa, una rapida decisione fa entrare in campo l'abbigliamento da gita per una veloce partenza. E' tardi perchè suonano le 12! Dallo svincolo per il casello di Nervi, si insiste su un viottolo tra le case che dopo conduce proprio sotto il cavalcavia autostradale e poi, in salita, sfiora delle fasce terrazzate con ulivi. Un breve punto è più impegnativo e, finalmente, spiana. Il sentiero ricalcato, nonostante nessuna indicazione, per fortuna, è univoco, sconosciuto e, quindi, deserto. Ha un proprio nome: Il *casello*. Infatti, a suo tempo, era stato recuperato dal Municipio Levante del comune di Genova. Ai bivi erano stati posti dei paletti indicatori, tipo quelli, per intenderci, presenti sul monte di Portofino. Ora alcuni sono andati persi ed altri sono quasi illeggibili... peccato che nessuno si occupi della loro manutenzione... L'ho segnalato a suo tempo alla proloco di Apparizione, senza un successo visibile...



NB: Info solo generiche, controllare prima le possibili variazioni e approfondire. Si declina ogni tipo di responsabilità!



Ignorato un bivio a sinistra che porta verso il belvedere Pomodoro, si rimonta ancora fino a sfociare sulla strada asfaltata via A. Lanfranco (1h).

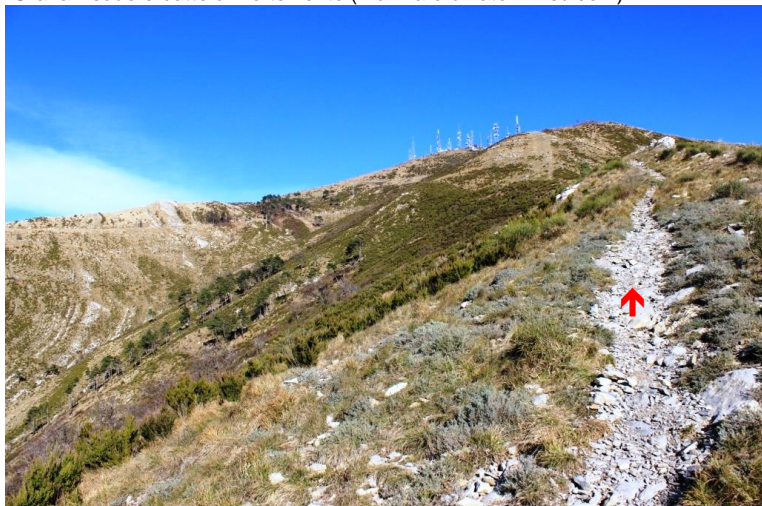


Qui si tiene la destra e dopo 20' da una curva si abbandona la viabilità per una evidente traccia che si inerpicava solitaria sul crinale.

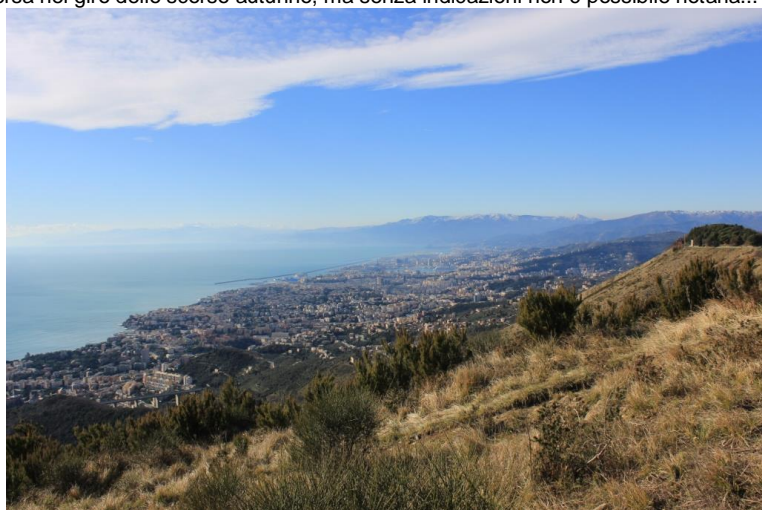
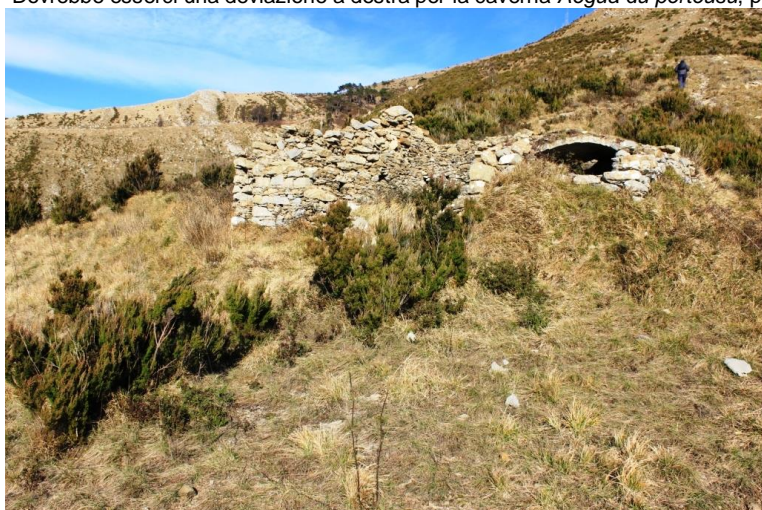




Ora fa freddo e batte un forte vento (ma l'ha ordinato il medico?!).



Dovrebbe esserci una deviazione a destra per la caverna *Aegua du perteusu*, persa nel giro dello scorso autunno, ma senza indicazioni non è possibile notarla...



Più in alto, si incrocia il sentiero di collegamento Fie (35') e lo si percorre a destra fino ad immettersi sul tracciato cimitero di Quinto-Fasce (570 m - 20'), dove ci sono diverse persone. Delusi, sembra che pure stavolta la grotta con la sorgente... rimanga celata... (precedente: <http://www.cralgalliera.altervista.org/ApparizioneFasce020.pdf>)

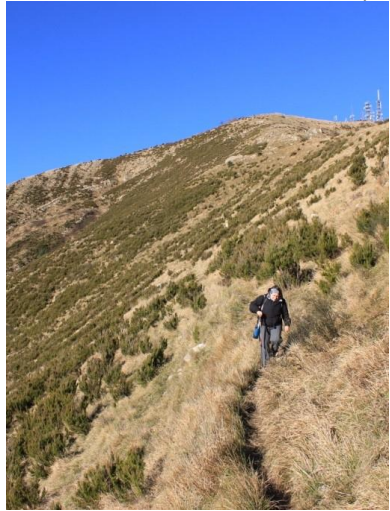


NB: Alcuni scatti della grotta e del suo interno trovati in rete:

https://www.facebook.com/media/set/?set=a.287444775493504&type=3&comment_id=287457848825530&comment_tracking=%7B%22tn%22%3A%22R%22%7D



Si perde quota per 2 minuti e poi si nota un taglio assai poco evidente che piega a destra. Spicca la simbologia Fie che identifica una sorgente! Vuol dire che si è vicini! Finalmente! ↓ In meno di 10 minuti, si arriva dall'antro, 525 m. Avendo piovuto per diversi giorni di seguito, sgorga un sacco di acqua e si preferisce non entrare



(dovrebbe essere lunga diversi metri con una vaschetta in cui la sorgente versa l'acqua - fonte del rio Quinto). Invece che tornare indietro, si segue il sentiero di accesso contraddistinto da un tubo dell'acqua. Lo si continua a percorrere fino ad arrivare, praticamente, sopra la chiesa eremo di Santa Chiara (35' - tot 3h15)



(una volta vicino c'era l'ostaria del monte Moro). Ci sono diverse panche in pietra e pure alcune persone... si fa una frugale pausa di ristoro, essendo tardissimo... 15.30! Sarebbe bello scendere seguendo il *Verdeazzurro*, ma con poco più di un ora di luce si sceglie il percorso che parte dal cimitero di Quinto consapevole che sarà... trafficatissimo... Infatti, sembra di essere in via 'XX' il We prima di Natale a causa dell'incrocio con diverse persone. La discesa però è veloce e si sbucca dalla Parrocchia San Pietro di Quinto (50'). In breve si rientra a casa, appena in tempo... il sole si tuffa e sparisce...



In definitiva: diff. E (in gran parte non segnato) - 550 mt disl. - quasi 10 km - 4h circa tot. + le soste - tempo sereno, a tratti vento un po' forte e freddo. Comodità percorrenza: sufficiente, scarsa nel tratto di discesa. Periodo migliore: dall'autunno alla primavera, evitando le giornate più fresche. Interesse giro: Medio +